

**BOVALINO** Confiscato nel lontano 2000, è stato ristrutturato grazie a un istituto di credito

## È stato consegnato a suor Carolina l'appartamento sottratto alle 'ndrine

L'associazione "Don Puglisi" ne farà un centro sociale per i bisognosi

---

**Giuseppe Pipicella**

**BOVALINO**

Un immobile confiscato 13 anni fa alla 'ndrangheta ed assegnato al Comune, ceduto in comodato d'uso gratuito all'associazione onlus "Don Pino Puglisi" di Bosco Sant'Ippolito, ristrutturato e ammodernato, è diventato un centro di accoglienza e di recupero per i bisognosi. Un evento storico, che si è potuto concretizzare grazie all'intervento concreto della Banca Popolare del Mezzogiorno con sede a Crotone che, per l'occasione, era rappresentata dal direttore generale Roberto Vitti, dalla dirigente Maria Alessandra Turino, e dal direttore della sede di Siderno Francesco Laganà.

Ieri si è celebrata l'inaugurazione dei nuovi locali, al primo piano di un immobile sulla Statale 106, in località Borrello, pronti ad ospitare un centro di aggregazione sociale, secondo le finalità dell'associazione rappresentata da suor Carolina Iavazzo, che per

lungo tempo fu preziosa collaboratrice di don Pino Puglisi, il parroco "scomodo" assassinato dalla mafia nel rione Brancaccio di Palermo nel settembre del 1993, proprio nel giorno del suo compleanno. A vent'anni da quel tragico giorno, è stata organizzata la bella cerimonia di ieri, alla presenza di suor Carolina e della sua prima collaboratrice suor Francesca Polimeni, del sindaco Tommaso Mittiga, degli amministratori Rocca, Mazzone, Zurzolo, Maesano, di Deborah Cartisano dell'associazione Libera, dell'avv. Luciano Squillace, dei rappresentanti delle associazioni di volontariato, dei rappresentanti del Commissariato di Polizia, dei Carabinieri, della Guardia Costiera

e del Corpo Forestale dello Stato.

Dopo il taglio del nastro da parte del direttore Vitti, e la benedizione dei locali da parte di padre Leo della comunità di Bosco Sant'Ippolito, tutti i presenti sono stati ospitati nella sala delle riunioni dove suor Carolina ha ripercorso il cammino che ha consentito di arrivare all'inaugurazione dei locali dopo ben sedici mesi dalla firma della convenzione con il Comune con la quale fu consegnato l'immobile, ormai ridotto un rudere essendo rimasto chiuso per oltre dodici anni.

«Oggi possiamo dire di avere realizzato un luogo di speranza – ha detto suor Carolina – grazie al forte sostegno economico di una banca che ha deciso di investire anche in azioni sociali ed anche per questo ai suoi dirigenti vanno i nostri più sentiti ringraziamenti perché senza di loro non saremmo certo riusciti a ristrutturare l'appartamento. Voglio esprimere ringraziamenti anche agli amministratori locali e ai nostri ragazzi del volontariato perché anche il loro aiuto è stato prezioso. Oggi possiamo veramente dire di avere realizzato qualcosa di im-

portante per la nostra comunità e per quanti busseranno alla nostra porta in cerca di aiuto e di una speranza per andare avanti nel solco tracciato da don Pino Puglisi». Il sindaco Mittiga, da parte sua, ha ripercorso a grandi linee l'iter burocratico che ha portato l'Amministrazione all'utilizzazione del bene confiscato nel lontano 2000: «Non abbiamo remore a dire pure che siamo stati e saremo sempre – ha detto Mittiga – a disposizione di tutti quelli che vogliono operare a favore della collettività e delle parti sociali più deboli». ◀



Il direttore Vitti taglia il nastro col sindaco Mittiga e suor Carolina



Laganà, Turino, Vitti, suor Carolina, Mittiga e suor Francesca